

evitare inconvenienti e di far cessare lagnanze, che, per qualche centro giudiziario, possono sembrare giustificate, si stanno studiando delle opportune modifiche di carattere anche legislativo.

« Il Ministero cercherà, frattanto, di trattenere i magistrati che risultino in soprannumero, pel maggior tempo possibile, nelle attuali sedi, e di coprire le poche residenze di pretura che sono attualmente prive di titolare, destinandovi, ove non si possa provvedere in altro modo, degli uditori reggenti.

Il sottosegretario di Stato
« GALLINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Ciccotti « per sapere se e come egli si propone sistemare e migliorare le condizioni del personale di servizio dei convitti nazionali ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Da pochi anni a questa parte notevoli miglioramenti morali ed economici sono stati apportati a favore del personale inserviente dei convitti nazionali. Nel 1908 infatti fu provveduto ad un aumento del salario; vennero elevate da una a quattro (cioè da lire 6 a lire 24 annue) le quote di versamento alla Cassa nazionale di previdenza e furono accordati nuovi vantaggi nei riguardi della liquidazione delle indennità sulla cassa speciale, esistente in ogni Convitto nazionale a beneficio degli inservienti.

« Nel 1911 la quota annua a carico dei Convitti pel mantenimento di detto personale fu elevata da lire 210 a lire 360 annue, e ciò con nuovo aggravio anche dello Stato, che deve pareggiare i bilanci dei detti istituti.

« Ulteriori vantaggi economici e morali si apportarono nel novembre 1912 col nuovo regolamento organico.

« Furono cioè meglio disciplinate, a vantaggio di detto personale, le nomine e le promozioni di classe, regolati i passaggi di categoria, e date norme per garantire la stabilità del personale: vennero concessi agli inservienti di 1ª classe due aumenti quinquennali del decimo sull'intero salario, si ebbe cura di introdurre una disposizione a vantaggio delle famiglie degli inservienti nei casi in cui questi avessero perduto il diritto a percepire le indennità sulla cassa speciale.

« Considerando inoltre che sarebbe inopportuno procurare ora nuovi aggravii alle condizioni finanziarie dei Convitti, non è possibile, per il momento, prendere impegno di attuare altre provvidenze a favore di detti inservienti; le cui aspirazioni per altro sono tenute presenti nella fiducia di potere attuare qualche ulteriore miglioramento in tempo non lontano.

Il sottosegretario di Stato
« VICINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Girardi, « per sapere se intenda concedere i fondi, già da mesi richiesti dal ministro della pubblica istruzione per la riforma organica delle Biblioteche, tenendo conto, che col gennaio 1915, si maturano i sessenni per quasi tutto il personale, in ragione di circa 70 mila lire, e cioè per una somma, che conglobata con quella richiesta, varrebbe ad assicurare il tanto invocato miglioramento del benemerito personale e del servizio col pubblico ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il disegno di legge per la riforma dell'organico delle Biblioteche pubbliche governative è ancora in esame presso il Ministero del tesoro.

Il sottosegretario di Stato
« PAVIA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Leone, « per sapere se e quando intenda sollevare e migliorare la benemerita classe degli uscieri giudiziari, non ostante le continue promesse, finora inattese ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Prima della legge 29 dicembre 1910, n. 887, presso gli Uffici giudiziari del Regno prestavano servizio i portieri, che, retribuiti per la massima parte con tenui assegni sulle spese di ufficio, non avevano innanzi a loro alcuna carriera. Con l'attuazione della predetta legge, invece, pur non essendo stato possibile assegnare l'usciera a tutte le preture del Regno, quasi tutti coloro che avevano i requisiti richiesti, e che avevano disimpegnato le funzioni di portiere presso le Corti di cassazione e di appello, i tribunali civili e penali, gli uffici del pubblico ministero e le preture (alle quali era stato assegnato l'usciera giudiziario con la tabella di ripar-